

ACCORDO OBIETTIVO

per la sperimentazione delle potenzialità oggi offerte dall'ICT – Information and Communication Technology – per l'attivazione di servizi di prossimità sul territorio al fine di accrescere il benessere lavorativo tramite la conciliazione dei tempi familiari con quelli lavorativi

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

ALPIKOM SpA

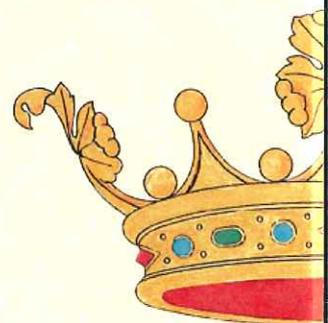
ASSOCIAZIONE CREATE-NET

CASSA RURALE DI ALDENO E CADINE

FEDERAZIONE TRENTINA DELLE COOPERATIVE

FONDAZIONE BRUNO KESSLER

GRUPPO PER L'INFORMATICA SpA



ACCORDO OBIETTIVO

per la sperimentazione delle potenzialità oggi offerte dall'ICT - Information and Communication Technology - per l'attivazione di servizi di prossimità sul territorio al fine di accrescere il benessere lavorativo tramite la conciliazione dei tempi familiari con quelli lavorativi

(approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 327 del 26 febbraio 2010)

tra le parti

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - codice fiscale 00337460224 - con sede legale in Piazza Dante n. 15 - 38121 Trento, rappresentata da Ugo Rossi, Assessore provinciale alla salute e politiche sociali, il quale interviene ed agisce al presente atto in qualità di rappresentante legale;

ALPIKOM SpA, codice fiscale 01626370223 - con sede legale in Via Fersina, 23 - 38123 Trento, rappresentata da POMPEO VIGANO', il quale interviene ed agisce al presente atto in qualità di rappresentante legale;

ASSOCIAZIONE CREATE-NET, codice fiscale 01853330221 - con sede legale in Via alla Cascata, 56/d - 38123 Povo Trento, rappresentata da IMRICH CHLAMTAC, il quale interviene ed agisce al presente atto in qualità di rappresentante legale;

CASSA RURALE DI ALDENO e CADINE, codice fiscale 00107560229 - con sede legale in Via Roma, 1 - 38060 Aldeno TN, rappresentata da BALDO LUIGI, il quale interviene ed agisce al presente atto in qualità di rappresentante legale;

FEDERAZIONE TRENTINA DELLE COOPERATIVE, codice fiscale 00110640224 - con sede legale in Via Segantini, 10 - 38122 Trento, rappresentata da SCHELFI DIEGO, il quale interviene ed agisce al presente atto in qualità di rappresentante legale;

FONDAZIONE BRUNO KESSLER, codice fiscale 02003000227 - con sede legale in Via S. Croce, 77 - 38122 Trento, rappresentata da ANDREA ZANOTTI, il quale interviene ed agisce al presente atto in qualità di rappresentante legale;

GRUPPO PER L'INFORMATICA SpA, codice fiscale 019442260221 - con sede legale in Via Ragazzi del 99 - 38123 Trento, rappresentata da PAOLO GIRARDI, il quale interviene ed agisce al presente atto in qualità di rappresentante legale.

Art. 1 – Premessa.

La Provincia Autonoma di Trento ha approvato in data 10 luglio 2009 il Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità, documento tramite il quale, nel corso della corrente legislatura, si intende perseguire una politica di valorizzazione e di sostegno delle diverse funzioni che la famiglia assolve nella società, nell'ambito di una strategia complessiva capace di innovare realmente le politiche familiari e di creare i presupposti per realizzare un territorio sensibile e amico della famiglia.

All'interno di questo contesto particolare attenzione riveste la tematica riferita ai tempi del lavoro e ai tempi della famiglia, dimensione che risulta fondamentale per la qualità del lavoro, per la qualità della vita e per il benessere degli individui e delle famiglie. La conciliazione di questi due aspetti chiama in causa molteplici fattori, quali le modalità con cui sono organizzati i sistemi antropici, la distribuzione tra i coniugi dei carichi familiari, l'organizzazione dell'impresa, il sistema dei servizi complessivamente attivati a livello territoriale...

Questi fattori pongono al centro del dibattito la tematica relativa alla "*gestione del tempo*", ed oggi più che mai si avverte la necessità di porsi criticamente e propositivamente rispetto alle "*barriere temporali*" che nel tempo sono state create in forma incrementale e che sempre più caratterizzano l'organizzazione e la fruizione della società, per individuare politiche innovative "*time saving*" che consentano di rendere il sistema più efficiente e che rispondano sempre più ai bisogni dei cittadini e delle imprese.

Sul tema dei servizi per le famiglie, le diverse esperienze sperimentate nel tempo a livello regionale hanno dato palese evidenza delle grandi diversità che oggi esistono, tra regione e regione nelle politiche attuate e negli strumenti messi in campo per sostenere l'attività di cura delle famiglie. La realtà del Trentino presenta una gamma di servizi molto articolata (asili nido comunali e privati, nidi aziendali, scuole materne, *tagesmutter*...) e di incentivi alle famiglie (*voucher*, assegni di cura...): esiste inoltre una serie di servizi organizzati sia dal pubblico che dal privato-sociale che consentono di dare risposte concrete ai bisogni di conciliazione legati ai tre mesi di chiusura estiva delle scuole. Sono attualmente allo studio delle modalità per sostenere ed incentivare la capacità delle famiglie organizzate di erogare esse stesse servizi per le famiglie, attuando in pieno il principio della sussidiarietà. L'idea che s'intende promuovere è una *community* nella quale tutte le risorse e tutti gli attori del territorio assumono consapevolezza e ruoli nel prendersi in carico i problemi della comunità e si attivano per dare le risposte più appropriate.

Un territorio che si innova nei servizi è un territorio che lavora in rete per favorire la creazione ed il rafforzamento di servizi di interesse collettivo, capaci di liberare il tempo dei cittadini e delle famiglie, costruire sistemi di servizi che amplino la gamma dei servizi oggi offerti dalle pubbliche amministrazioni, tramite la riorganizzazione ed prolungamento degli orari di apertura, la promozione e lo sviluppo delle banche del tempo, il coordinamento e la desincronizzazione degli orari dei servizi e degli uffici.

Strategico risulta il coinvolgimento in questi processi del mondo privato *for-profit* e *non-profit*, per sviluppare logiche collaborative ispirate al principio PPP (*public-private-partnership*), che mira ad innestare nuovi rapporti operativi tra le autorità pubbliche ed i soggetti privati, per

perseguire scopi comuni superando le logiche dei meri rapporti contrattuali. È importante operare per implementare politiche familiari integrate e strutturali, capaci di incidere significativamente sulle aspettative delle famiglie, per sviluppare opportunità occupazionali nel settore dei servizi alla persona e sostenere la conciliazione tra lavoro e incombenze familiari.

La tematica del *work-life balance* è stata affrontata da molte aziende non solo con il fine di aumentare la produttività, ma anche come leva per fidelizzare e motivare le proprie risorse umane - il proprio capitale intellettuale - attraverso strategie che consentono ai propri dipendenti di "liberare tempo". Fare della conciliazione un punto di forza gestionale mira ad accrescere il benessere aziendale, nella convinzione che strategie di questo tipo consentono di creare valore economico per l'azienda, di rafforzare la propria reputazione, di migliorare la propria identità aziendale, di aumentare i livelli di produttività. Ecco perché sono sempre più le aziende che adottano specifiche strategie e specifici programmi sui temi della conciliazione aziendale, consentendo ai propri dipendenti di coniugare le diverse sfere della propria vita.

In questo specifico ambito il Capitolo 5.7 "Servizi di prossimità *time saving*" del citato Libro Bianco recita che "...Ulteriori forme di supporto che possono essere attivate per specializzare la gamma della filiera dei servizi di conciliazione, sono i "servizi di prossimità". Essi comprendono tutte quelle prestazioni relative allo svolgimento di attività e pratiche legate generalmente all'ambito domestico e di cura (tradizionalmente assicurate dalla presenza di una rete familiare allargata su cui è sempre più difficile poter contare) che le aziende offrono a favore del proprio personale dipendente, attingendo dalla rete dei servizi presenti sul territorio. La Provincia Autonoma di Trento interverrà per facilitare l'incrocio di domanda ed offerta di servizi. Esempi di servizi di supporto agli impegni domestici possono essere i servizi di lavanderia, stireria, pulizie domestiche, domiciliazione di pasti e di spesa, disbrigo di pratiche burocratiche, acquisti, ... Anche in questo ambito si sperimenteranno le elevate potenzialità oggi offerte dall'ICT, l'Information and Communication Technology".

Articolo 2 – Obiettivi dell'Accordo e attività di progetto

Obiettivo del presente accordo è di sperimentare concretamente dei "servizi di prossimità" sfruttando le potenzialità offerte dall'ICT per la conciliazione famiglia-lavoro, tramite l'installazione di sistemi di comunicazione in videotelefonia tra il lavoratore e i propri familiari, con particolare riferimento al caso di anziani che vivono soli a domicilio e soggetti in condizione di disabilità temporanea o permanente.

Tramite la sperimentazione si vuole indagare un duplice aspetto. In primo luogo saranno valutati gli aspetti strettamente tecnici riferiti all'infrastruttura tecnologica, verificando la qualità e l'affidabilità delle comunicazioni, analizzando limiti e punti a favore dell'utilizzo della videotelefonia in ambiente lavorativo e domestico, nonché approfondendo le problematiche relative ad una possibile scalabilità del sistema per la diffusione su ampia scala. Dall'altra la sperimentazione consentirà di acquisire concretamente una serie di informazioni circa la ricaduta del servizio sul miglioramento del benessere lavorativo del dipendente e, contestualmente, delle condizioni di sicurezza e di inclusione sociale dal lato del familiare (anziano/disabile e/o baby sitter/tagesmutter...).

La sperimentazione rivolgerà la propria ricerca verso soluzioni volte a minimizzare costi e tempi di installazione delle tecnologie, in modo da arrecare il minor disagio possibile all'utente.

Il prototipo di videocomunicazione utilizzato per la sperimentazione è già stato messo a punto da ALPIKOM con il supporto del Centro di ricerca CREATE-NET, nell'ambito del progetto CONVERGENZA finanziato sul Legge 6.

Il sistema utilizza protocolli di comunicazione con standard aperto, basati su infrastruttura internet e non dipendenti da una particolare tipologia di rete di accesso (si veda l'Allegato A per maggiori dettagli al riguardo), al fine di garantire la massima integrazione della piattaforma con altri servizi quali il *Call Center* ed i servizi di monitoraggio da remoto.

Articolo 3 – Impegni delle parti promotrici dell'Accordo

Le parti firmatarie del presente accordo si impegnano a perseguire le finalità del presente accordo obiettivo e in particolare.

La **Provincia Autonoma di Trento**, attraverso il **Progetto speciale coordinamento politiche familiari e di sostegno della natalità** ed il **Servizio per il Personale** si impegna a coordinare:

1. gli aspetti amministrativi e organizzativi necessari per la realizzazione del progetto;
2. le attività dei soggetti coinvolti nella sperimentazione;
3. le attività del gruppo di lavoro di cui al punto 4, convocando gli incontri e redigendo i relativi verbali;

La **Società Alpikom SpA**, si impegna a:

1. Mettere a disposizione il prototipo dimostrativo della piattaforma di videocomunicazione su IP risultato del progetto CONVERGENZA ai fini e per la durata prevista dal presente Accordo, per l'attività di sperimentazione relativa al progetto stesso, ivi incluso i dispositivi di accesso videotelefono ed il software di interazione con la piattaforma.
2. Fornire la numerazione telefonica e l'utilizzo della propria centrale VoIP per le chiamate inerenti la sperimentazione del sistema di comunicazione tra il lavoratore e i propri familiari, così come descritta nell'Allegato A.
3. Supportare le installazioni e la sperimentazione del sistema di comunicazione tra il lavoratore e i propri familiari con gli enti firmatari, attraverso la propria struttura di help desk di primo livello e di supporto tecnico, in collaborazione con il Centro di ricerca CREATE-NET.
4. Assicurare la presenza agli incontri del gruppo di lavoro operativo di cui al punto 4 e ai momenti di verifica promossi unitariamente o singolarmente dai sottoscrittori dell'accordo obiettivo.
5. Contribuire alla stesura di una relazione conclusiva in cui si identifichino le eventuali problematiche tecniche riscontrate, le soluzioni adottate e le possibili estensioni da mettere in atto per la diffusione della soluzione, ivi incluse le opzioni di accesso al sistema con differenti tipologie di connettività da parte di utenti residenziali ed aziendali.

La **Associazione CREATE- NET**, si impegna a:

1. Mettere a disposizione il proprio know-how sulla piattaforma di videocomunicazione su IP risultato del progetto **CONVERGENZA**, ai fini e per la durata prevista dal presente Accordo e come attività di sperimentazione relativa al progetto stesso.
2. Coordinare le installazioni e la sperimentazione del sistema di comunicazione tra il lavoratore e i propri familiari con gli enti firmatari, attraverso la propria struttura tecnica, come help desk di secondo livello, in collaborazione con Alpikom.
3. Assicurare la presenza agli incontri del gruppo di lavoro operativo di cui al punto 4 e ai momenti di verifica promossi unitariamente o singolarmente dai sottoscrittori dell'accordo obiettivo.
4. Coordinare la stesura di una relazione conclusiva in cui si identifichino le eventuali problematiche tecniche riscontrate, le soluzioni adottate e le possibili estensioni da mettere in atto per la diffusione della soluzione, ivi incluse le opzioni di accesso al sistema con differenti tipologie di connettività da parte di utenti residenziali ed aziendali.

Le imprese/istituzioni sperimentatrici **Provincia Autonoma di Trento, Federazione Trentina delle Cooperative, Fondazione Bruno Kessler, Gruppo per l'Informatica SpA, Cassa Rurale di Aldeno e Cadine**, si impegnano a:

1. Fornire supporto tecnico per le installazioni e la segnalazione e risoluzione di eventuali problemi, per la sperimentazione del sistema di comunicazione tra il lavoratore e i propri familiari, per quanto riguarda gli aspetti di rete e di sicurezza inerenti l'ambito aziendale.
2. Predisporre le configurazioni minime della rete aziendale necessarie per le installazioni dei servizi di videotelefonía secondo i requisiti minimi indicati nell'Allegato A e promuovere le verifiche per quanto riguarda le configurazioni della rete domestica del familiare.
3. Assicurare la presenza agli incontri del gruppo di lavoro operativo di cui al punto 4 e ai momenti di verifica promossi unitariamente o singolarmente dai sottoscrittori dell'accordo obiettivo.

Articolo 4 – Gruppo di lavoro

Per la realizzazione del presente progetto viene costituito un gruppo di lavoro operativo, costituito dai rappresentanti degli enti firmatari del presente accordo. Potrà essere aperto alla partecipazione di portatori di interesse e imprese incaricate alla realizzazione del progetto.

In accordo con gli enti firmatari del presente Atto verrà redatto un "Programma di lavoro" che dovrà riportare nel dettaglio il ruolo dei vari attori e le tempistiche per l'esecuzione delle varie fasi della sperimentazione.

Il Gruppo di lavoro redigerà, a sperimentazione conclusa una relazione conclusiva nella quale

saranno analizzate le criticità e i punti di forza della sperimentazione, tenendo conto delle esigenze dell'azienda e dei dipendenti.

Articolo 5 – Aspetto economico

I partner partecipano attraverso la messa a disposizione delle risorse umane necessarie alla realizzazione del progetto. Oltre a ciò, Alpikom, quale sponsor aziendale dell'iniziativa mette a disposizione per la durata del progetto la propria infrastruttura ed i dispositivi di accesso (videotelefoni ed il software di videotelefonata).

Articolo 6 – Durata dell'Accordo

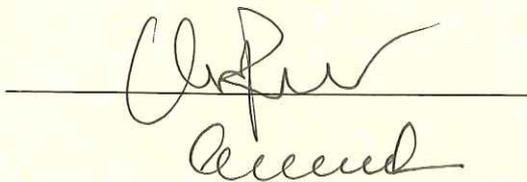
La durata del presente accordo è strettamente collegata con la sperimentazione in oggetto e si conclude con la presentazione della relazione conclusiva del progetto. Si prevede la durata di tre mesi per la predisposizione di tutta l'infrastruttura necessaria per il servizio da parte degli enti firmatari, e di sei mesi per la sperimentazione dello stesso; seguirà poi la stesura della relazione conclusiva.

Letto, firmato e sottoscritto.

Trento, **31 MAR. 2010**

LE PARTI PROPONENTI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



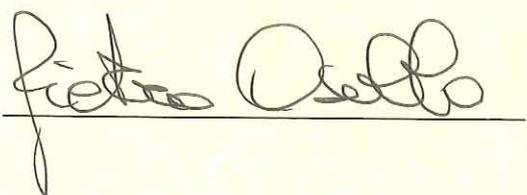
A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Claudio...', written over a horizontal line.

SOCIETÀ ALPIKOM SPA



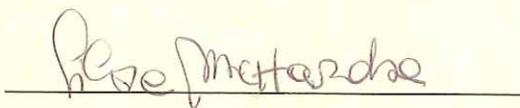
A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Alessandro...', written over a horizontal line.

FONDAZIONE BRUNO KESSLER



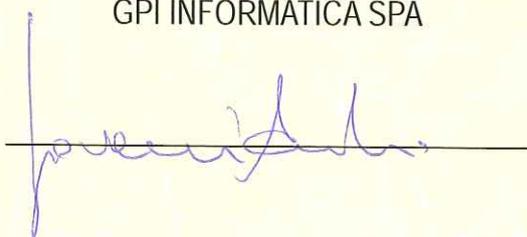
A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Pietro Osello', written over a horizontal line.

FEDERAZIONE TRENTINA
DELLE COOPERATIVE



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Renzo Martarone', written over a horizontal line.

GPI INFORMATICA SPA



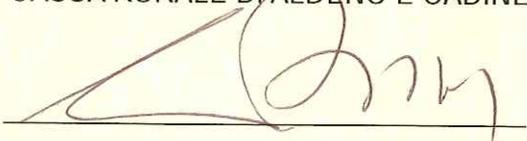
A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'Francesco...', written over a horizontal line.

ASSOCIAZIONE CREATE NET



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonio...', written over a horizontal line.

CASSA RURALE DI ALDENO E CADINE

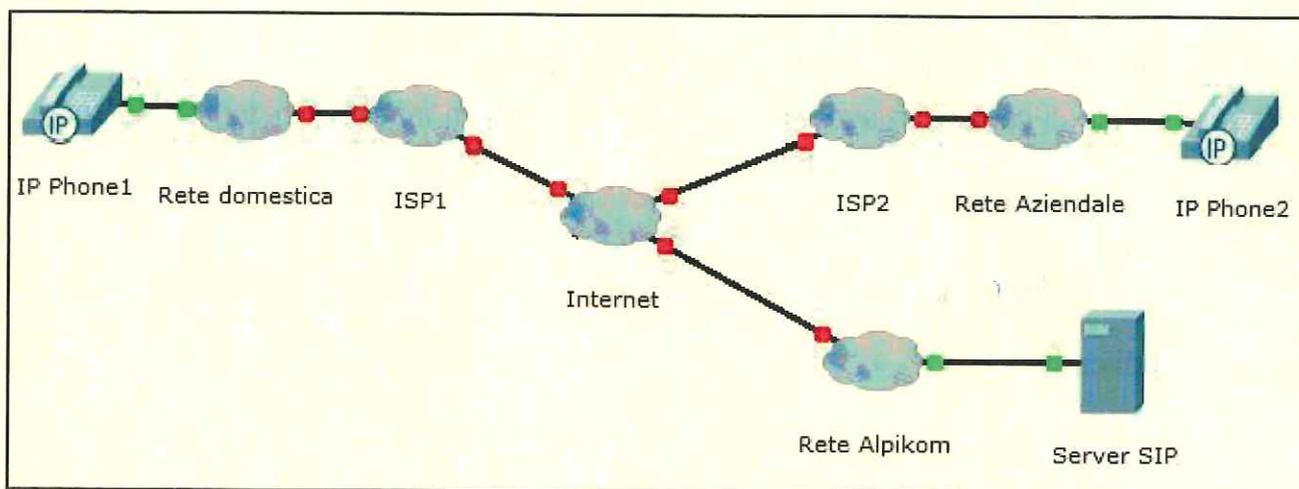


A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Antonio...', written over a horizontal line.

ALLEGATI

ALLEGATO A SOLUZIONE TECNICA

Nella figura seguente è rappresentato uno schema riassuntivo del modello di infrastruttura previsto nella sperimentazione del sistema di comunicazione in videotelefonia tra lavoratore dalla rete aziendale ed il proprio familiare dalla rete domestica, attraverso la rete Alpikom.



L'infrastruttura di rete per la normale connettività si può considerare Internet, con attestazione mediante ISP nel caso l'utente domestico avesse già un abbonamento, o diretta, in caso di Alpikom. Gli aspetti di servizio riguardano invece il server VoIP fornito da Alpikom e definiscono i requisiti di connettività.

È possibile suddividere l'infrastruttura generale in tre sezioni distinte:

- Abitazione del familiare del dipendente: nel modello è rappresentata una classica rete domestica, indicativamente provvista di modem ADSL e di videotelefono VoIP. Tuttavia sarà possibile gestire differenti reti, che prevedano sia modem, che router e switch.
- Rete di Alpikom: La rete di Alpikom, oltre a fornire servizio VoIP tra l'azienda e l'utilizzatore finale del servizio (i servizi di connettività saranno forniti dai vari ISP ai quali gli utenti sono attestati), sarà composta anche da un server SIP (provvisto di software OpenSER - <http://en.wikipedia.org/wiki/OpenSER>) che fungerà da nodo centrale della rete audio-video.
- Rete aziendale: A differenza di una rete domestica, le reti aziendali presentano alcune peculiarità che possono dimostrarsi vincoli per il tipo di servizio in esame. Nel paragrafo seguente saranno analizzati i minimi requisiti che andranno applicati alla rete aziendale per consentire il funzionamento del servizio VoIP.

Nello scenario principale il servizio VoIP è fornito da Alpikom. Nel caso l'utente residenziale o l'azienda abbia già un servizio VoIP fornito da un altro operatore, devono essere soddisfatti ulteriori requisiti:

- la chiamata deve essere istradata dall'operatore su SIP fino all'utenza finale e non passare dalla RTG (rete telefonica generale);
- l'operatore non deve disabilitare il flusso video.

Requisiti Minimi di Connettività

Il protocollo SIP prevede le seguenti comunicazioni IP tra server (SIP Proxy) e client (User Agent):

- messaggi di segnalazione (UDP/5060).
- stream audio/video (RTP e RTCP su UDP/porte dinamiche)

Per ogni canale di comunicazione voce, il sistema segnala in maniera randomica due porte, con numeri consecutivi (pari per RTP e dispari per RTCP). Analogamente, altre due porte sono destinate alla comunicazione video.

È tuttavia possibile identificare e limitare l'insieme di porte utilizzate per gli stream audio/video e specificare una diversa porta per la segnalazione.

Scenari applicativi

Reti Aziendali

Nella maggior parte delle reti in ambito aziendale l'accesso alla rete pubblica è controllato tramite firewall e sono utilizzati indirizzi IP di tipo privato con funzionalità di NAT nelle connessioni verso la rete pubblica. Poiché il protocollo SIP prevede la specifica del indirizzo IP dell'agent/server nel messaggio applicativo, quando viene utilizzato l'indirizzo locale (privato) come IP sorgente questo non è utilizzabile dal server SIP per inoltrare il pacchetto verso la destinazione, dato che tale IP non ha alcun significato per lui.

Di seguito saranno individuati alcuni possibili scenari applicativi di base, a seconda della tipologia di apparati utilizzati:

- **Firewall:** È necessario aprire un range di porte sul firewall aziendale, oppure essere dotati di firewall provvisto di packet inspection, che riesca a determinare il tipo di pacchetto e apra automaticamente le porte necessarie alla comunicazione.
- **NAT/PAT:** Sono praticabili differenti strade per risolvere questo vincolo. In prima battuta è possibile configurare il server VoIP perché supporti apparati che si trovano in regime di NAT/PAT. In tale circostanza, il server SIP considererà come valido non l'IP inserito nel pacchetto VoIP, bensì quello del pacchetto IP che contiene l'indirizzo pubblico della rete aziendale (soluzione trasparente per lo User Agent). In alternativa è possibile utilizzare uno Stun Server, ossia un server pubblico al quale viene richiesto dall'apparato VoIP il proprio indirizzo pubblico. Per sviluppare questa soluzione è necessario essere attrezzati con apparati VoIP che supportano tale funzionalità.

Reti Domestiche

Due scenari applicativi possono risultare problematici per l'instradamento dei pacchetti SIP:

- ISP con NAT: se l'ISP al quale è associato l'utente non fornisce IP pubblico, lo scenario è simile a quanto visto per le reti aziendali, ossia SIP in regime di NAT/PAT.
- HTTP Proxy: se l'ISP fornisce connettività solo mediante http Proxy, **non sarà possibile fornire servizio VoIP**.
- Protocolli/Porte: alcuni ISP limitano il range di porte o di protocolli aperti verso Internet, sia per motivi di sicurezza, sia per limitare il peer-to-peer. Tali limitazioni potrebbero risultare bloccanti nel caso includessero anche le porte utilizzate dal protocollo SIP.

ALLEGATO B

CAPITOLO 5.

"COORDINAMENTO DEI TEMPI/LAVORO"

Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità

La famiglia risorsa del territorio. Trentino Amico della famiglia.

Adottato dalla Giunta provinciale

- Provincia Autonoma di Trento il 10 luglio 2009

Libro bianco

sulle politiche familiari
e per la natalità

*La famiglia risorsa del territorio.
Trentino Amico della famiglia*



Trento, 10 luglio 2009

TRENTINOFAMIGLIA N.2.1

omissis

5.7. Servizi di prossimità "time saving". Ulteriori forme di supporto che possono essere attivate per specializzare la gamma della filiera dei servizi di conciliazione, sono i "servizi di prossimità". Essi comprendono tutte quelle prestazioni relative allo svolgimento di attività e pratiche legate generalmente all'ambito domestico e di cura (tradizionalmente assicurate dalla presenza di una rete familiare allargata su cui è sempre più difficile poter contare) che le aziende offrono a favore del proprio personale dipendente, attingendo dalla rete dei servizi presenti sul territorio. La Provincia Autonoma di Trento interverrà per facilitare l'incrocio di domanda ed offerta di servizi. Esempi di servizi di supporto agli impegni domestici possono essere i servizi di lavanderia, stireria, pulizie domestiche, domiciliazione di pasti e di spesa, disbrigo di pratiche burocratiche, acquisti, ... Anche in questo ambito si sperimenteranno le elevate potenzialità oggi offerte dall'ICT, *l'Information and Communication Technology*.

omissis

5.13. Telelavoro e Telecentri. Anche questa proposta di intervento è volta a specializzare la filiera dei servizi di conciliazione. Si prevede infatti di istituire alcuni telecentri sul territorio provinciale per dare risposte ai bisogni di conciliazione delle famiglie lontane dai maggiori centri residenziali, favorendo dunque i collegamenti centro-periferia e, contemporaneamente, contribuire alla soluzione dei problemi della mobilità e dell'inquinamento ambientale. Anche per questa azione, come per altre contenute nel presente Libro Bianco, si valorizzano gli investimenti sull'ICT, già realizzati dalla Provincia Autonoma di Trento, in particolare la cablatura del territorio con la banda larga e la sperimentazione attualmente in atto sul contact center, che consente l'attivazione da remoto di teleservizi alle famiglie. In questo caso non si parla di teleservizi bensì di telelavoro e/o di telecentri. Ambito questo che oggi riveste un notevole interesse in quanto introduce maggiore flessibilità nel mondo della produzione, consentendo ai lavoratori di svolgere le proprie mansioni lavorative da postazioni lavorative remote rispetto alla sede di lavoro ordinaria. Il telelavoro nell'ambito della società telematica rappresenta dunque un'innovazione organizzativa la quale, eliminando alla radice gli ostacoli di spazio e di tempo, può garantire scambi di informazioni sempre più veloci e consentire la diffusione sempre più ampia del lavoro on-line con i vantaggi connessi. L'obiettivo è dunque di potenziare le esperienze dei telecentri già in essere in Trentino, prevedendone la realizzazione sui territori decentrati con il coinvolgimento delle Comunità di Valle. Opzioni favorevoli su questa tematica sono già state espresse da taluni Comprensori.

omissis



alpikom
by mc link




Cooperazione Trentina


FONDAZIONE
BRUNO KESSLER


IT FOR WELFARE